

Liceo Classico "Francesco Stelluti"

A.S. 2013/2014

ESAME DI MATURITÀ

5[^]C sez. Linguistico

Martina Santini

LA RESISTENZA



INDICE:

-Introduzione p. 3

-Capitolo 1. "PARTIGIANO IN GRECIA", la Resistenza di mio nonno p. 4-5-6

-Capitolo 2 .STORIA- Movimenti partigiani in Italia ed in Europa p. 7-8-9-10-11

-Capitolo 3.ITALIANO- La Resistenza attraverso gli occhi di Italo Calvino p. 12-13

3.1 "Il sentiero dei nidi di ragno" p. 14-15-16

-Capitolo 4.INGLESE- The War Poets p. 17

4.1 Siegfried Sassoon p. 18

4.2. Wilfred Owen p. 19

-Capitolo 5.FRANCESE- La Résistance française avec Sartre p. 20-21

5.1. "Morts sans sépulture" p. 22-23

-Capitolo 6.TEDESCO- "La Rosa Bianca", Resistenza tedesca p. 24

6.1 "Sophie Scholl – Die letzten Tage" p. 25-26

-Bibliografia e sitografia p. 27

INTRODUZIONE

Ho deciso di sviluppare la mia tesina partendo da un libro intitolato “Partigiano in Grecia”, scritto da mio nonno Edgardo Santini, che racconta la sua esperienza di partigiano durante la Seconda Guerra Mondiale, negli anni 1943-1944. Ho ritenuto che fosse un argomento interessante sia dal punto di vista storico, che per la testimonianza diretta che ho avuto la fortuna di poter avere attraverso i racconti di mio nonno. Per prima cosa ho voluto introdurre il contesto storico in cui si è sviluppato questo movimento della Resistenza, per poi concentrarmi sugli autori che, a livello europeo, hanno contribuito a far conoscere questa realtà attraverso le loro opere letterarie.

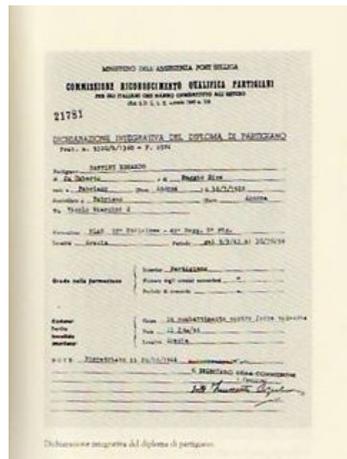
Infine, ho voluto mettere a confronto la realtà della Resistenza europea con quella del nazismo vissuta dai giovani tedeschi, divisi tra i fedeli al regime e i piccoli gruppi di opposizione clandestini.

1. "PARTIGIANO IN GRECIA", la Resistenza di mio nonno

Mio nonno, **Edgaro Santini**, scrive questo breve libro oltre 50 anni dopo gli avvenimenti, in quanto esso costituisce una sorta di confessione della sua esperienza da soldato. Nel febbraio del **1943**, a 21 anni, viene chiamato alle armi, senza mai aver sparato un colpo precedentemente e ben presto trasferito in zona di guerra nell'isola di **Corfù nella Divisione di Fanteria "Acqui"**, ove resta come soldato fino all' 8 settembre 1943, giorno dell' Armistizio proclamato dal Generale Badoglio. Per non deporre le armi come richiesto dai tedeschi, inizia la sua



Vols, 12 dicembre '44 mio nonno (secondo da destra) con tre commilitoni della Divisione "Acqui".



Dichiarazione integrativa del diploma di partigiano.

avventura da partigiano nella guerra di Liberazione e nello stesso tempo della guerra civile greca che durerà oltre 400 giorni. Qui racconta diversi episodi come il Natale del '43 e la Pasqua del '44 lontani dalla famiglia e con la paura di non rivederla; per fortuna poté condividere questi momenti con il suo amico Gino, incontrato durante una sosta dopo due ore di marcia, che purtroppo perde la vita in uno scontro armato.

Nel 1944 viene ferito in un combattimento; infatti il 2 ottobre si dirigono verso il Canale di Corinto e presto vengono bloccati da una pattuglia tedesca, per questo motivo l'attacco viene rinviato nelle ore seguenti. Ma, nel frattempo, vengono colti di sorpresa dall'arrivo di un altro distaccamento di tedeschi che avanzavano velocemente.

Mio nonno ha il compito di ritardare l'attacco sparando colpi di mitragliatrice da dietro un albero insieme ad un altro partigiano greco, per permettere al suo reparto di posizionarsi in un luogo strategico. Presto si accorge di essere rimasto solo e inizia a correre verso



Mio nonno premiato nel 2011 dal Sindaco Roberto Sorci.

un boschetto, ma in questo tratto viene colpito all'avambraccio e subito portato in salvo dalle forze rimaste.

Questo fu l'ultimo dei molti combattimenti a cui partecipa con la Divisione dei partigiani greci ELAS; infatti verso la metà di dicembre si imbarca, insieme a 2200 compagni, dove ha la precedenza poiché ferito al braccio. Sbarca in Italia il 29 dicembre del 1944 e **rientra a Fabriano il 4 gennaio 1945.**

2.STORIA- Movimenti partigiani in Italia ed in Europa

Con l'invasione della Polonia da parte dei tedeschi, nel 1939, inizia un conflitto a livello europeo, che inizialmente coinvolge Germania, Gran Bretagna e Francia, e che poi si estenderà a livello globale, prendendo il nome di **Seconda Guerra Mondiale**. L'Italia, dopo aver stipulato con la Germania il "Patto d'Acciaio", entra nel conflitto il 10 giugno 1940 dichiarando guerra a Francia e Gran Bretagna, per poi dirigersi in Africa ed in Grecia. Però dimostrò fin da subito l'insufficienza delle proprie forze armate che necessitavano dell'aiuto dell'alleata Germania.

Intanto, in poco tempo la Germania occupa gran parte dei territori europei portando ovunque morte e distruzione ed è in questo contesto che le **popolazioni locali**, anche se povere e sprovviste di armi e mezzi di comunicazione, **stanche della violenza del regime tedesco**, si organizzano in piccoli gruppi sempre più estesi dedicando la propria esistenza a una lotta estrema per riacquistare la libertà. Il movimento che vede coinvolte queste persone prende il nome di **Resistenza**.

La Resistenza non si sviluppa in modo omogeneo, ma assume caratteristiche diverse a seconda dei paesi occupati e del loro contesto politico e sociale. Nell'**Europa occidentale**, ad esempio in Francia, i gruppi partigiani erano caratte-

rizzati da ideologie diverse, ma uniti dalla volontà di combattere per l'unità e la libertà nazionale. Nell'**Europa orientale**, invece, oltre alla lotta contro il nemico, la Resistenza causa numerosi scontri civili. In particolare in **Italia**, il movimento della Resistenza si sviluppa in seguito all'occupazione tedesca del 1943, in contemporanea con l'avanzata degli anglo-americani da sud, trasformandosi lentamente in una lotta di tipo armato. Ad aderire sono persone comuni e, principalmente, giovani rimasti delusi dal regime fascista e soldati stranieri fuggiti dal nemico tedesco. Questo causa una dura reazione da parte dei soldati del Reich, che attuano una vera e propria politica repressiva nei confronti dei ribelli civili. L' **8 settembre 1943** ci fu l'Armistizio di Badoglio, che



Prima pagina de "LA STAMPA" del 9 settembre 1943.

non fu accettato dai moltissimi soldati italiani sparsi in Europa. In Grecia e nelle isole italiane dell'Egeo i soldati italiani si unirono ai partigiani greci per una comune lotta contro i tedeschi improvvisamente diventati nemici. Essi distrussero molte Divisioni dell'esercito italiano a Rodi, Corfù, Cefalonia e Santa Maura.

Alcuni soldati italiani (tra cui mio nonno) si unirono ai partigiani greci della formazione filocomunista **ELAS**, che comunque subiva una lotta intestina con un'altra formazione partigiana greca **EDES** che invece appoggiava il regime monarchico.

Mio nonno Edgardo, mi racconta che in un'azione partigiana fece prigionieri quattro partigiani EDES che rilasciò in libertà privandoli delle loro armi e scarpe che lui utilizzò in quanto ne era provvisto.

Il 9 settembre 1943 si costituisce il **Comitato di Liberazione Nazionale(CLN)** che raggruppava i principali partiti antifascisti. Il Comitato si rifiuta di collaborare con il re Vittorio Emanuele III, in quanto aveva permesso l'ascesa del Fascismo.

Dopo la liberazione di Roma(giugno '44) si giunge a un governo totalmente antifascista, presieduto da Bonomi(CLN centrale).

Tra la fine del 1943 e l'inizio del 1944, i partigiani cominciano a formare gruppi organizzati e suddivisi secondo l'orientamento politico. Tra i più famosi

ricordiamo le **Brigate Garibaldi** (di orientamento comunista) e i **gruppi Giustizia e Libertà** (di orientamenti liberalsocialista). Agivano principalmente nelle campagne, dove attaccavano di sorpresa i soldati, le loro linee di comunicazione e i depositi di armi. Piccoli gruppi rimanevano invece nelle città dedicandosi ad azioni pericolose, come colpire obiettivi militari o diffondere la propaganda antifascista sotto gli occhi del nemico. L'importanza del ruolo dei partigiani nella storia italiana è evidenziata dall'aiuto fondamentale che i gruppi della Resistenza forniscono agli alleati angloamericani per la liberazione del paese. Nel 1944, infatti, le brigate partigiane liberano la città di Firenze ancor prima dell'arrivo dell'esercito alleato, mentre lungo la linea gotica respingono le truppe tedesche e, nell'Italia settentrionale, riescono a liberare alcune aree formando una sorta di repubbliche partigiane.

Il compito dei partigiani non è comunque semplice, in quanto gli alleati mantengono un atteggiamento di diffidenza nei loro confronti, dovuto all'ideologia antimonarchica che temevano potesse diventare incontrollabile una volta terminato il conflitto. È così che nasce l'accordo secondo cui i gruppi partigiani avrebbero dovuto eseguire gli ordini impartiti dal comando angloamericano.

In questo modo, combattendo al loro fianco, i parti

3. ITALIANO- La Resistenza attraverso gli occhi di Italo Calvino

Nel panorama della letteratura italiana, uno degli autori che celebra maggiormente il tema della resistenza è **Italo Calvino**, che ambienta il suo romanzo d'esordio "Il sentiero dei nidi di ragno" nel contesto della Seconda Guerra Mondiale.

Italo Calvino nacque a Cuba, nel 1923 e a vent'anni **aderisce alla Resistenza** combattendo nelle brigate Garibaldi, sui monti liguri. Il desiderio di esprimere la Resistenza è il motore stesso che spinge il giovane autore a cimentarsi nella stesura del suo primo romanzo. Nel 1947 pubblicò ***Il sentiero dei nidi di ragno***, in cui trasfigura, ma senza tradirla, l'avventura.

"Il sentiero dei nidi di ragno" può essere considerato un esponente della letteratura della Resistenza, in quanto pur raccontando una storia creata dalla mente dell'autore, **si rifà all'esperienza realmente vissuta da Calvino** nella Seconda Guerra Mondiale.

Nel 1923, infatti, Calvino è un ragazzo che, come gli altri è chiamato alle armi per partecipare alla guerra con l'esercito italiano. Lo scrittore, però, non è favorevole e per sfuggire all'arresto e alla fucilazione, previsti per i disertori, si rifugia tra le montagne dove si unisce alla formazione partigiana "Brigata Alpina".

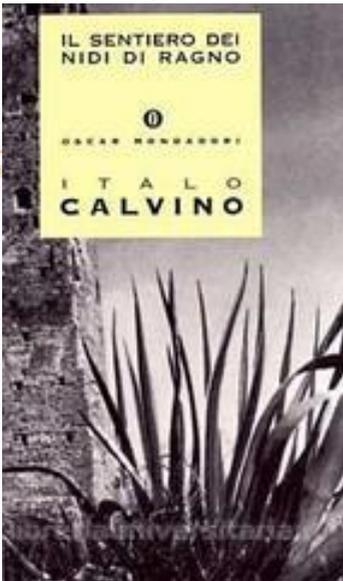


Alcuni elementi della storia di Pin ne “Il sentiero dei nidi di ragno” ricordano la stessa situazione vissuta da Calvino: ad esempio, entrambi si rifugiano tra le montagne unendosi a un gruppo segreto partigiano. Descrivendo un’esperienza simile alla sua, l’autore vuole testimoniare al pubblico e alle generazioni future l’importanza di aver combattuto per la libertà, ma soprattutto la difficile situazione vissuta dalle persone comuni che, oltre a battersi per la patria, hanno dovuto lottare ogni giorno per la propria sopravvivenza personale. Scrive infatti Calvino:

“Forse non farò cose importanti, ma la storia è fatta di piccoli gesti anonimi, forse domani morirò, magari prima di quel tedesco, ma tutte le cose che farò prima di morire e la mia morte stessa saranno pezzetti di storia, e tutti i pensieri che sto facendo adesso influiscono sulla mia storia di domani, sulla storia di domani del genere umano”.

3.1 “Il sentiero dei nidi di ragno”

Calvino descrive il movimento partigiano attraverso l'esperienza del protagonista **Pin**, un giovane ragazzo proletario che, data la sua età, **vede la guerra e la politica come un'avventura**, ma che matura in fretta a contatto con la violenza della realtà che lo circonda. La storia si apre con Pin che ruba una pistola a un tedesco per guadagnarsi il rispetto degli adulti, nascondendola in un luogo segreto, il sentiero che dà il titolo al romanzo. Una volta preso e arrestato, in prigione



incontra il partigiano Lupo Rosso, che lo aiuta a scappare. Così si unisce a una banda partigiana prendendo coscienza della serietà della lotta politica e trovando finalmente una realtà a cui unirsi per entrare a far parte del mondo degli ‘adulti’ di cui tanto desidera la considerazione.

Pin, il protagonista del romanzo, è un ragazzino molto influenzato dal mondo degli adulti, dai loro vizi di cui scherza, ma che non comprende del tutto. Nel corso del romanzo vive una serie di esperienze che lo fanno maturare, finché non

diventerà un "adulto". Il furto della pistola per conto degli uomini dell'osteria lo renderà per la prima volta cosciente di aver commesso un'azione sbagliata; ciò comporterà una serie di reazioni a catena. Vivrà delle esperienze, quali l'uccisione di un compagno e quella di due soldati tedeschi, che gli fanno toccare da vicino la morte, il tradimento di Pelle, che lo metterà a contatto con l'egoismo umano. Il romanzo si concluderà infine con il ritorno al sentiero dei nidi di ragno, stavolta però non solo, ma con Cugino, il Grande Amico da tanto tempo cercato. Tutta la vicenda è centrata intorno a Pin, alla sua solitudine e alla sua continua ricerca di un Grande Amico con cui condividere gioie e dolori, a cui poter mostrare dove fanno i nidi i ragni. Come lo stesso autore ammette scrisse il suo primo romanzo sulla scia di quel grande desiderio di dare ai grandi avvenimenti storici, che aveva vissuto, una adeguata riflessione culturale e letteraria aderendo al nascente neorealismo. Il romanzo, infatti, appartiene alla corrente neorealista, il cui scopo è raccontare storie che descrivano fatti reali e situazioni vissute da persone comuni.

Un esempio, citando il romanzo:

“I sogni dei partigiani sono rari e corti, sogni nati dalle notti di fame, legati alla storia del cibo sempre poco e da dividere in tanti: sogni di pezzi di pane morsi

cati e poi chiusi in un cassetto. I cani randagi devono fare sogni simili, d'ossa rosicchiate nascoste sotto terra. Solo quando lo stomaco pieno, il fuoco acceso, e non se camminato troppo durante il giorno, ci si può permettere di sognare una donna nuda e ci si sveglia al mattino sgombri e spumanti, con una letizia come d'ancore salpate".

Il romanzo è dedicato ai compagni e amici partigiani con i quali aveva condiviso la sua esperienza di lotta contro gli oppressori. Nel giovane Calvino appena ventitreenne era ancora vivo il ricordo di quei giorni passati sulle montagne, delle attese interminabili, dei combattimenti, ma soprattutto dell'amicizia con i compagni che nasceva dalla condivisione di un'unica grande idea: combattere per tornare a essere quello che si era prima della guerra.

4.INGLESE- The War Poets

People have always tried to fight against war, not only physically, but also intellectually. This is what happened in Great Britain after World War I, when young poets used their poetry to express the horrors of war. Among those who died in the war was **Wilfred Owen** who wrote about physical pains and spiritual crises of soldiers; among those who survived the experience of war was **Siegfried Sassoon**.

4.1 Siegfried Sassoon- 'Does it matter?'

*Does it matter?—losing your legs?
For people will always be kind,
And you need not show that you mind
When the others come in after hunting
To gobble their muffins and eggs.*

*Does it matter?—losing your sight?
There's such splendid work for the
blind;
And people will always be kind,
As you sit on the terrace remembering
And turning your face to the light.*

*Do they matter?—those dreams from the pit?
You can drink and forget and be glad,
And people won't say that you're mad;
For they'll know you've fought for your country
And no one will worry a bit.*



This poem shows a **negative view of war** from the point of view of soldiers. In fact, it was written by Sassoon to express his feelings about war, as he had been a soldier in World War I. According to the rest of society, once the war has finished, soldiers should go on with their previous lives, but they can't forget the horrible memories and the physical and mental wounds caused by it. Common people should be thankful to soldiers because they battled for freedom, but they don't honour them because they can't understand their sacrifice. Their life has changed forever, not just physically (for those who were injured), but most of all emotionally.

4.2 Wilfred Owen- 'Futility'

*Move him into the sun—
Gently its touch awoke him once,
At home, whispering of fields half-sown.
Always it woke him, even in France,
Until this morning and this snow.
If anything might rouse him now
The kind old sun will know.*

*Think how it wakes the seeds,—
Woke, once, the clays of a cold star.
Are limbs, so dear-achieved, are sides,
Full-nerved—still warm—too hard to
stir?*

*Was it for this the clay grew tall?
—O what made fatuous sunbeams toil
To break earth's sleep at all?*



The title “Futility” comes from the main theme of the poem, that is the **futility of life and of human sacrifices**. In fact, here Owen refers to his personal experience as a soldier and he describes the death of one of his comrades to underline how useless life is. In the first part he remembers his friend and hopes that the sun could wake him up, but as he goes on, he becomes hopeless and he expresses his anger against the cruelty of life and war. In this way he criticizes the common view that giving one’s life for the country is noble and he expresses his doubts about the meaning of creation and of God.

5.FRANCESE- La Résistance française avec Sartre

Dans la littérature française **Jean Paul Sartre** aborde le thème de la Résistance avec sa pièce théâtrale « **Morts sans sépulture** » où il raconte l'histoire de

cinq résistants qui sont pris par les milices et torturés pour les obliger à révéler des informations secrètes. En effet, vers la fin de la guerre, Sartre faisait partie, avec Camus, du mouvement français de Résistance « **Combat** » auquel il contribuait comme auteur dans le journal du mouvement, intitulé « **Combat – Le journal de Paris** ».

Il décrivait dans les premières pages, la libération de Paris. Là commençait sa renommée mondiale. Il était envoyé en janvier 1945 aux États-Unis pour écrire une série d'articles pour *Le Figaro*, et y était accueilli comme un héros de La Résistance. Sartre militait inlassablement, jusqu'au bout de sa



vie. Selon de nombreux commentateurs, la vie de Sartre est séparée en deux par la Seconde Guerre mondiale. On distingue alors deux grandes périodes dans l'œuvre sartrienne : jusqu'à l'*Être et le Néant* (1943), **philosophe de la conscience individuelle**, Sartre se transforme en **intellectuel engagé** politiquement. Professeur parisien connu dans le monde intellectuel, il devient après la guerre une sommité internationale.

5.1 "Morts sans sépulture"

Pendant la Seconde Guerre mondiale, un groupe de cinq résistants est emprisonné et interrogé pour son activité liée à la Résistance, mais avec leur surprise, le chef du groupe est aussi capturé et emprisonné sans que les miliciens connaissent son identité. À ce point, les résistants se demandent si révéler ou pas l'identité de leur chef pour gagner la liberté, mais ils choisissent de continuer à combattre pour leur pays et, quand le plus jeune d'eux est tenté de révéler l'information pour être libéré, les autres le tuent. Le groupe n'abandonne jamais la foi et continue à résister, mais quand-même à la fin tous les membres sont fusillés par les miliciens.

Les thèmes principaux de la pièce sont le **rapport de l'homme avec la mort**, la **faculté de choisir** et la **liberté individuelle** ; les cinq protagonistes se trouvent vis-à-vis avec un choix moral, c'est-à-dire survivre ou continuer à combattre pour la liberté du leur pays.

6.TEDESCO-

“La Rosa Bianca”, Resistenza tedesca

Nonostante proprio in Germania si sia sviluppato il movimento nazista, anche qui non mancò il fenomeno della Resistenza. Si trattava principalmente di piccoli gruppi di persone di orientamento socialista e comunista, che però rimanevano isolati senza una base consolidata tra il popolo. Questo a causa del forte sentimento di obbedienza e devozione che il popolo tedesco provava nei confronti del proprio Führer Adolf Hitler, visto come colui che avrebbe salvato e risollevato il paese.



Alcuni dei volantini de “La Rosa Bianca”

La **Widerstand** (così veniva chiamata in tedesco la Resistenza) si diffuse inizialmente tra gli strati più bassi della popolazione, come gli operai, per

poi interessare anche i borghesi, che non partecipavano fisicamente alla lotta, ma si riunivano in circoli di discussione o producevano volantini da diffondere per promuovere gli ideali antinazisti.

Si trattava infatti di una Resistenza passiva. Un esempio furono i **fratelli Scholl**, fondatori del gruppo "**La Rosa Bianca**", da cui è stato recentemente tratto l'omonimo film ("Sophie Scholl - Die letzten Tage" in tedesco) che racconta la vicenda di Sophie e Hans Scholl. Infine, anche tra i soldati, ci fu chi cominciò ad aderire al filone della resistenza, ostacolata però dal sentimento comune di odio verso il comunismo e dall'entusiasmo per i successi militari iniziali del Reich. Chiunque fosse stato scoperto, indipendentemente dalla posizione sociale, finiva per essere torturato, ucciso o spedito nei campi di concentramento.

6.1 “Sophie Scholl – Die letzten Tage”

Der Film “Sophie Scholl – Die letzten Tage” erzählt die Geschichte von die Geschwister Sophie und Hans Scholl. Sie versuchen, das ihnen Mögliche gegen die Herrschaft der Nationalsozialisten zu unternehmen. Sie bringen Flugblätter in Umlauf und schreiben anti-faschistische Parolen an Häuserwände. Am 18. Februar 1943 legen sie in der Universität von München Flugblätter aus, werden dabei beobachtet und anschließend verhaftet. An diesem Tag setzt der Film an und erzählt die folgenden Tage von Sophie Scholl.



La protagonista, Sophie Scholl, in una scena tratta dal film.

BIBLIOGRAFIA:

- AA.VV. *La scrittura e l'interpretazione*, Milano, Palombo editore, 2001.
 - AA.VV. *Leggere la storia*, Milano, Einaudi scuola, 2007.
 - Enciclopedia universale Rizzoli Larousse, Milano, Rizzoli editore, 1967.
 - Heaney D., Montanari D., Rizzo R., *Continuities*, Torino, Lang edizioni 2009.
- Santini Edgardo, *Partigiano in Grecia*, Fabriano, Centro Studi don Giuseppe Riganelli, 2002

SITOGRAFIA:

- www.atuttascuola.it
- www.newspettacolo.com
- www.piombino-storia.blogspot.com
- www.viaggio-in-germania.de
- www.wikipedia.com